



È molto semplice: chi uccide un innocente commette un omicidio. Se Beppino Englaro ha ammazzato Eluana allora è un omicida

Cardinale Javier Lorzano Barragan



Penso che la persecuzione di questo povero Beppino Englaro è stato uno degli eventi più incivili della storia del nostro Paese

Massimo D'Alema

I «casi»

1

Le indagini sugli esposti

Il 6 febbraio la Procura di Udine inizia a indagare su esposti e denunce sulla vicenda di Eluana

2

Gli ispettori del ministro

Il 7 febbraio ispettori inviati dal ministro Sacconi verificano irregolarità amministrative nell'uso della stanza

3

L'ordine dei medici

Il 10 febbraio l'ordine dei Medici ha aperto una procedura istruttoria nei riguardi dei medici che hanno seguito Eluana

4

Gli scatti nella stanza

Indagate quattro persone per le foto scattate a Eluana morente: il pm di Trieste ha detto no al sequestro degli scatti



Englaro indagato per omicidio «Me l'aspettavo, sono sereno»

Sotto inchiesta 14 persone. La Procura: atto dovuto

Anche l'anestesista e la moglie nel mirino dei pm di Udine. A Bologna un fascicolo per un esposto di Carlo Taormina

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Tutti in procura, a Udine. Dalle 9 alle 13. Per l'elezione di domicilio e la nomina del difensore. Da Beppino Englaro ad Amato De Monte con la moglie Cinzia Gori, in mezzo gli altri 11, finora nell'ombra ma non meno presenti nella triste storia di Eluana. Si incroceranno, ogni venti minuti, negli uffici di polizia giudiziaria, non più volontari chiamati all'appello per i turni nella stanza di Eluana, ma nell'amaro ruolo di indagati in un'inchiesta annunciata e non certo temuta: omicidio volontario. Sfileranno alla luce del sole: Dino Buiatti, Rita Maricchio, Maria Marion (consigliere comunale pd), Erika Mazzocato, Maria Vendramini, Loris Deffendi, Elena Della Negra, Stela Fejzoli, Teresa Zanier, Caterina Degano, Cinzia Moreale. A testa alta, «perché ognuno di noi sapeva quello che faceva, conoscendo le conseguenze». Ma avrebbero preferito restare in silenzio, non far conoscere nomi e volti, mantenere il segreto su quanto accaduto nei sette giorni più drammatici della loro vita, dal 3 al 9 febbraio, fino alla morte di Eluana. Forse, invece, saranno costretti a parlare, contro se stessi e contro le promesse a papà Beppino. Ma ormai è fatta.

All'iscrizione nel registro degli indagati, seguirà una memoria difensiva dell'avvocato Giuseppe Campeis. Poi arriveranno i risultati comple-

ti dell'autopsia; nel frattempo gli interrogatori. Infine la speranza: che tutto finisca, meglio se con un'archiviazione.

Morta Eluana, la vicenda continua in procura. Non che le inchieste non fossero già iniziate (in corso quelle su presunte irregolarità delle stanze a «La Quiete», sulle cause di morte, poi sugli esposti). Eppure mercoledì il procuratore Antonio Biancardi arriva a una svolta. Forse a causa di denunce più dettagliate, come quella di «Verità e vita», forse per l'attenzione della procura di Bologna con un fascicolo aperto in base a un esposto dell'avvocato Carlo Taormina che riguarda anche l'operato dei giudici. Certo è che il gruppo Englaro viene indagato. «Un atto dovuto», precisa Biancardi. Dure le reazioni, in un senso e nell'altro.

In prima linea Massimo D'Alema: «La persecuzione nei confronti di Englaro è stato uno degli eventi più incivili del nostro Paese». Di segno opposto il cardinale Barragan, ministro della Salute vaticano: «Secondo il quinto comandamento chi uccide un innocente commette un omicidio. Se Englaro ha ammazzato, è un omicida». Per il ministro Sacconi, che ieri ha ricevuto la notifica del trasferimento degli atti dell'inchiesta per violenza privata che lo riguarda al tribunale dei ministri di Trieste, «la dimensione penale, in questi casi, è molto discutibile. Dovrebbe intervenire la legge a regolare questo ambito sregolato». Tranquillo papà Beppino: «Ho lottato per 17 anni. Se vogliono tenermi in ballo per altri 17, facciamo pure, ma mi devono dimostrare cosa c'è che non va».

Grazia Maria Mottola

L'accusa

Beppino Englaro, insieme ad altre tredici persone, è stato indagato per omicidio volontario in relazione alla scomparsa della figlia Eluana. Secondo la procura di Udine, un atto dovuto per «numerosissime e specifiche denunce». Tra l'altro, un esposto a Bologna presentato dall'avvocato Carlo Taormina



Di nuovo indagato

Amato De Monte, l'anestesista che ha sospeso alimentazione e idratazione a Eluana, era già indagato per la vicenda delle foto scattate alla giovane nei suoi ultimi giorni

» **Dal Pd** «Alla fine comunque sarà scagionato»

Carra: restano dei dubbi Bisogna fare chiarezza

ROMA — «Può darsi che ci sia stata una violenza su Eluana. E bisogna fare chiarezza, andare fino in fondo ed escludere una volta per tutte ogni dubbio. Se più di una persona ha presentato degli esposti significa che qualche dubbio resta. Però...». Però Enzo Carra, parlamentare del Pd, teodem, che sul testamento biologico la pensa come Paola Binetti e il Movimento per la Vita, e appartiene alla minoranza dei democratici che si sono dissociati dalla posizio-



Comunque sono contrario allo strumento dei tribunali. Su questi temi non si può più andare avanti a colpi di sentenze

M.D.B.

ne prevalente del partito, non se la sente dal punto di vista umano di infierire su un uomo già tanto colpito come Beppino Englaro: «Anche lui ha sopportato in un modo o nell'altro una violenza — riflette, soppesando bene le parole —. Inoltre sono contrario allo strumento dei tribunali. Su questi temi non si può più andare avanti a colpi di giudizi e sentenze. Vengono attribuiti alla magistratura compiti impropri di cui dovrebbe farsi carico la società». E pur riconoscendo la necessità di andare fino in fondo, non è convinto del metodo scelto, lo strumento giudiziario: «Questa situazione ricorda il caso Welby. Anche allora, dopo la sua morte, una serie di persone fra cui il suo medico vennero indagate e poi scagionate dall'accusa. Ecco, credo che anche in questa circostanza l'epilogo sarà lo stesso».

Carra non contesta che si voglia accertare la verità su quanto è successo nella clinica di Udine: «Bisognava comunque dare seguito alla richiesta di associazioni che hanno portato avanti la battaglia contro la sospensione delle cure. Contesto invece l'ennesima immissione della magistratura».

» **Dal Pdl** «Beppino ha agito senza ipocrisia»

Saro: iniziativa ingiusta Tutto fatto nella legalità

ROMA — Si sono conosciuti attraverso il partito socialista. Giuseppe Ferruccio Saro, come segretario regionale in Friuli, era in contatto col fratello di Englaro che militava nel Psi in Carnia. «Condividevo i principi di Beppino sull'autodeterminazione. Mi piaceva quell'uomo che avrebbe potuto fare come credo abbiano fatto altri. Togliere il sondino alla figlia nel segreto di una stanza. Invece lui, persona che crede nella legittimità, ha scelto



Mi auguro che arrivi presto un totale proscioglimento. Spero nel buon senso e nell'intelligenza del pm

la strada di una battaglia sociale. Senza ipocrisia», racconta il senatore del Pdl, oggi in commissione Affari Costituzionali, che sul testamento biologico ha espresso posizioni in contrasto col resto del gruppo. Ribadisce: «Nessuno ha compiuto pressioni su di me per farmi cambiare atteggiamento, non verrò sostituito. Sanno come la penso. Penso che non bisogna decidere sulla base di emozioni e ideologia».

E adesso che Englaro è stato indagato per omicidio volontario aggravato continua a stare dalla sua parte: «E' un'iniziativa ingiusta. Mi auguro arrivi presto un totale proscioglimento. Tutto è avvenuto nella legalità, nel rispetto di un protocollo ben definito. Sono esterrefatto. Spero nel buon senso e nell'intelligenza del procuratore. Questa ferita, l'ennesima, deve essere sanata in fretta». Saro è un liberal socialista: «Sono per la costruzione di un testamento biologico che rispetti chi ritiene debba esserci libertà di scelta e i sostenitori della sacralità della vita. Attenti a non fare un provvedimento di principi etici non in linea col comune sentire».

Margherita De Bac

Palmaro, leader di «Verità e vita»



«L'ho denunciato ma prego per lui» Il prof che accosta Pinocchio e Vangelo

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Quarant'anni, filosofo del diritto, docente all'Università europea di Roma. È questo e altro Mario Palmaro. La sua firma chiude un esposto di 13 pagine, uno dei 50 sulla scrivania del procuratore di Udine, Antonio Biancardi. Tra i pochi, però, con alcuni nomi dei volontari che hanno accompagnato Eluana nei suoi ultimi giorni. «Abbiamo denunciato per omicidio volontario persone con nomi e cognomi». Studioso di bioetica, componente di comitati per la sperimentazione di farmaci, presiede l'associazione «Verità e vita», «aconfessionale e apartitica» come si legge nel sito Internet: in questa veste Palmaro firma il ricorso contro Beppino Englaro e la squadra che l'ha supportato. Sottolineando come «la nostra non è una battaglia di religione. Il diritto alla vita può essere sostenuto anche

La scheda

Il personaggio

Mario Palmaro, docente di Filosofia del diritto, è autore di numerosi saggi, tra i quali «Il pianeta delle scimmie», «Io speriamo che resti cattolico» e «Ipotesi su Pinocchio», che accosta brani di Colloidi al Vangelo

in uno Stato laico». In linea con gli obiettivi associativi: «la promozione della difesa della vita umana», «dal concepimento alla morte naturale», in pratica un no secco «all'aborto, alla fecondazione artificiale, all'eutanasia». Senza per forza rientrare nel concetto cattolico della indisponibilità della vita, fa capire il docente: «Se io pensassi di privarmi della mia libertà, per esempio, se volessi diventare schiavo, sarebbe contrario all'ordinamento giuridico. Questo vale anche per la vita che non è disponibile a tal punto da poter chiedere aiuto a un terzo per privarsene». Ma forse dall'autore di libri (non solo questi) come «Il pianeta delle scimmie-manuale di sopravvivenza in un mondo che ha rifiutato Dio», poi «Io speriamo che resti cattolico-nuovo manuale di sopravvivenza contro il laicismo moderno», per non parlare di

«Ipotesi su Pinocchio», che accosta brani di Colloidi a passi del Vangelo (tutti scritti con Alessandro Gnocchi), apparirebbe singolare una posizione diversa. Non per Palmaro: «Sono cattolico, non me ne vergogno. Su un piano umano posso avere un punto di contatto con Englaro, ma su quello della fede, lui è una persona per la quale pregare. Non tutto, però, è scontato: la storia Eluana ha diviso in maniera trasversale». Non scontato il giudizio sul testamento biologico: «Siamo contrari alla bozza Calabrò. Vero è che esclude qualunque deriva eutanasica, ma ci fa nascere dei dubbi come sul concetto di accanimento terapeutico piuttosto elastico». Conclusione? «In ogni caso, se il paziente è incosciente, le dichiarazioni anticipate non potrebbero essere confermate. Come si fa a essere sicuri che non abbia cambiato idea? Piuttosto è meglio non averle».

Gra. Mot.